

Archivio Storico Diocesano di Bergamo  
Laboratorio di diplomatica generale e pontificia  
12 e 19 maggio 2012

**Programma svolto:**

Note introduttive alla **diplomatica, disciplina storica** che espone le nozioni e indica le procedure per individuare l'**autenticità** di un **documento** già dai suoi **aspetti formali**.

- **Diplomatica generale:** esamina le caratteristiche universalmente comuni dei documenti, indipendentemente dalla categoria cui appartengono.
- **Diplomatica speciale:** analizza **settori** più **specifici**, come quello dei documenti **regi, imperiali, pontifici**, ecc., raggruppando, quindi, i documenti **in serie distinte**.
- **Documento pubblico:** è il documento emanato da una **pubblica autorità** (re, imperatori, pontefici), che si avvale di un apposito ufficio di **cancelleria** per la sua redazione e la sua spedizione.
- **Documento privato:** è il documento redatto da **amanuensi di professione**, contenente una dichiarazione di volontà di **persone** (fisiche o morali) **private**.
- **Documento semipubblico:** documenti emanati da **autorità minori** (signori feudali, vescovi, ecc.) che, non disponendo di un vero e proprio ufficio di cancelleria, assumevano al proprio servizio **scrittori di carte private**, imponendo loro di osservare nella stesura dei **canoni** particolari.
- **Autore:** colui dalla cui volontà scaturisce l'**azione giuridica** (il sovrano nella concessione di un beneficio, l'alienante in un atto di vendita o di donazione, il testatore in un testamento, ecc.).
- **Destinatario:** colui è colui al quale è diretta l'**azione giuridica** (il

beneficiario in una concessione sovrana, l'acquirente in un atto di vendita, l'erede in un testamento, ecc.).

- **Scrittore**: colui che per libera professione o in veste di pubblico ufficiale provvede alla stesura del documento su richiesta delle parti o di una sola di esse.
- **Caratteri ESTRINSECI**: *“quelli che si riferiscono alla **fattura materiale** del documento e ne costituiscono l'**apparenza esteriore**, potendosi esaminare indipendentemente dal contenuto”* (cfr. Alessandro Pratesi, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma, Jouvence, 1987, p. 64), ovvero: **materia scrittoria** (papiro, pergamena, carta), **scrittura**, **segni speciali** (caratteri che, poiché fanno parte integrante del **testo** del **documento**, in realtà appartengono alla categoria dei caratteri intrinseci, ma che per la loro configurazione vengono inclusi anche in questa categoria dei caratteri estrinseci: essi sono, da un lato, i **segni di cancelleria**, dall'altro i **segni del rogatario** e dei **sottoscrittori**, nell'ambito, quindi, rispettivamente del doc. pubblico e di quello privato), **sigilli** (i cui aspetti da prendere in esame sono la **materia**, la **forma**, le **dimensioni**, la **tipologia**, la **legenda** e il **modo** in cui è stato apposto al doc.) e infine la **lingua**.
- **Caratteri INTRINSECI**: quelli che *“si riferiscono al **contenuto** del documento, inteso sempre, però, sotto l'**aspetto formale**, giacché la diplomatica [...] studia precisamente le forme del documento”* (cfr. Alessandro Pratesi, *Genesi e forme*, op. cit., p. 73). I doc., infatti, anche se di diversa epoca e provenienza, presentano una struttura compositiva tipica e uniforme, una sorta di **partizione analitica** che segue delle **formule** ben precise, utili a individuare, appunto, le **diverse parti** di cui si compone il doc., ovvero: **protocollo** (composto da: invocazione simbolica e/o verbale, intitolazione, iscrizione, saluto/formula di perpetuità/apprezzazione), **testo** (composto da: arenga, notificazione, narrazione, disposizione, clausole), **escatocollo** (composto da: sottoscrizioni e datazione).

**I documenti pontifici:** *“le testimonianze scritte del potere sovrano del papa, la emanazione della sua volontà sovrana, quale capo supremo della Chiesa”* (cfr. Ludwig Schmitz-Kallenberg, *Lezioni di diplomatica pontificia*, Traduzione dal tedesco a cura della dott.ssa Eugenia Rigano e del p. Sergio Pagano, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica, 1983 [*Sussidi di diplomatica pontificia*, 2], p. 16); analisi dei principali documenti in relazione ai **periodi cogenti del sistema documentario pontificio**.

- **Privilegi:** rappresentano *“gli atti più solenni della curia pontificia”* e venivano emanati per *“concedere, proteggere, confermare immunità e possessioni ecclesiastiche”* (cfr. Cesare Paoli, *Diplomatica*, Nuova ed. aggiornata da G. C. Bascapè, Firenze, Le Lettere, 1987 [*Manuali di filologia e storia*. Serie 1, vol. 1], p. 38). In particolare, sono stati presi in esame quelli afferenti ai secc. XI-XII): partizione, formule caratteristiche, datazione e sigilli.
- **Lettere:** costituiscono *“il genere più frequente di documento pontificio”* (cfr. Thomas Frenz, *I documenti pontifici nel Medioevo e nell'età moderna*, Seconda edizione italiana a cura di Sergio Pagano, Città del Vaticano, Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica, 1998 [*Littera antiqua*, 6. *Subsidia studiorum*, 1], p. 23); esse conservano le forme semplici del periodo più antico, che abbraccia all'incirca il primo millennio, partendo dal modello della *epistola romana*, la **lettera latina classica**, di cui, infatti, tramandano le **formule**, e pertanto sono **prive** dei **caratteri più solenni** dei **privilegi**. In particolare, sono state prese in esame le: *litterae cum serico*, *litterae cum filo canapis*, *litterae clausae*, *litterae secretae* (partizione, formule caratteristiche, datazione e sigilli).
- **Bolle:** *“sono documenti che stanno a metà strada fra i privilegi e le litterae”* (cfr. Thomas Frenz, *I documenti pontifici*, op. cit., p. 26), emanati per la prima volta da Innocenzo IV, inizialmente in numero ridotto, poi più copioso dal sec. XV; ovvero le *litterae solemnes* e le *litterae*

*consistoriales* (partizione, formule caratteristiche, datazione e sigilli).

- **Brevi:** insieme ai **privilegi**, le *litterae* e le **bolle**, i **brevi** rappresentano uno dei maggiori generi di documenti pontifici. Si tratta di “lettere chiuse, sigillate coll’anello del pescatore” (cfr. Cesare Paoli, *Diplomatica*, op. cit., p. 43). Nell’età moderna il breve finisce per sostituire quasi del tutto le *litterae* e le bolle, e “diviene il genere documentario caratteristico della Segreteria di Stato” (Thomas Frenz, *I documenti pontifici*, op. cit., p. 34).
- **Registri:** denominati *regesta* o *registra*, si tratta dei **volumi** contenenti “copie d’ufficio di documenti emanati” (cfr. Thomas Frenz, *I documenti pontifici*, op. cit., p. 52), dei quali, tuttavia, per l’epoca più antica ci sono giunti solo pochi **frammenti**. Una **serie continua** di **registri** comincia solo con il pontificato di **Innocenzo III (1198-1216)**: si tratta nel complesso di **alcune migliaia** di registri, conservati e consultabili presso l’*Archivio Segreto Vaticano*, che costituiscono “la più importante forma di tradizione per i documenti pontifici”, poiché contengono un **numero di atti** “molto superiore rispetto agli originali superstiti” (cfr. Thomas Frenz, *ibidem*).